



associazione nazionale allevatori suini

Via Lazzaro Spallanzani, 4 - 00161- ROMA
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38
www.anas.it - e-mail: anas@anas.it

Rassegna Suinicola di Reggio Emilia – Gli interventi del Presidente Cristini

Nella giornata di apertura della manifestazione, il 14 aprile, il Presidente Cristini è intervenuto al Convegno organizzato dalla Rivista di Suinicoltura, sul tema “ **La risposta degli allevatori italiani alle richieste del mercato**”.

Nel suo intervento il Presidente Cristini ha fatto un'analisi del settore suinicolo italiano, ed ha evidenziato la forte specializzazione nella produzione del suino pesante e la totale assenza di un governo dell'offerta nel circuito DOP. Queste circostanze hanno determinato negli anni una strutturale eccedenza di suini nel circuito tutelato e una riduzione del potere contrattuale dei suinicoltori italiani che non riescono a vendere un prodotto di elevata qualità ad un prezzo sufficiente per coprire i costi di produzione.

Secondo Cristini è necessario che la suinicoltura italiana superi la stagione del “mono prodotto” suino pesante DOP e diversifichi la propria offerta produttiva per meglio intercettare i diversi segmenti del mercato. Cristini ha dettagliatamente parlato di:

- rimodulazione dell'indirizzo produttivo, che si basa sulla conversione produttiva di alcuni allevamenti (dalla produzione del suino pesante DOP alla produzione di un suino “intermedio”). E' un processo indispensabile per riequilibrare la domanda e l'offerta all'interno del circuito DOP. Questo tipo di produzione può intercettare la domanda alcuni segmenti del mercato (trasformazioni cotte, speck, consumo fresco);
- attuazione dell'etichettatura obbligatoria con l'indicazione dell'origine dei suini, che può favorire lo sviluppo di filiere interamente italiane per molti prodotti IGP e può contribuire a combattere la banalizzazione dell'immagine dei prodotti DOP;
- riequilibrio dei rapporti tra allevamento, macello, prosciuttificio e distributore attraverso nuove forme contrattuali e una maggiore aggregazione dell'offerta.

Il secondo giorno della Rassegna, il Presidente Cristini è intervenuto alla Tavola Rotonda organizzata dalla Rassegna Suinicola Internazionale, sul tema “**Indirizzi produttivi e sostenibilità della suinicoltura italiana**”.

In sintesi, l'intervento ha evidenziato che la peculiarità della produzione suinicola italiana impone ai suinicoltori italiani costi di produzione mediamente superiori a quelli degli altri suinicoltori europei. Nell'ultimo quinquennio, l'andamento dei prezzi di mercato del suino pesante italiano non ha consentito di coprire i costi di produzione.

La tenuta della suinicoltura italiana è a rischio perché l'aumento dei costi di produzione è strutturale, i prezzi non remunerano i fattori di produzione, le aziende non hanno le risorse per fare nuovi investimenti e i suinicoltori italiani subiscono la concorrenza dei Paesi comunitari ed extra-comunitari a causa dei maggiori vincoli produttivi che ne riducono la competitività.

Cristini ha pure accennato alle sfide poste dall'applicazione di norme comunitarie che riguardano la tutela dell'ambiente ed il benessere degli animali.

Di particolare importanza sono i vincoli posti dalla Direttiva Nitrati 91/676/CE e l'esito della richiesta di deroga avanzata dall'Italia per le aree vulnerabili del bacino del Po che porterebbe il limite di 170 kg/N/ha a 250 kg/N/ha.

Per quanto riguarda il benessere, la Direttiva 2008/120/CE prescrive che dal 1° gennaio 2013 tutte le aziende suinicole (non solo quelle di nuova costruzione) dovranno rispettare le disposizioni che prevedono superfici libere più ampie per scrofe e scrofette ed il divieto di allevamento in gabbia di gestazione.

Sempre in tema di benessere, il Presidente Cristini ha ricordato che la Dichiarazione europea sulle alternative alla castrazione chirurgica dei suinetti, sottoscritta alla fine del 2010 da numerose organizzazioni di filiera, introduce nuovi vincoli alla castrazione (sebbene l'adesione sia volontaria). Secondo la Dichiarazione, dal 1° gennaio 2012, la castrazione chirurgica deve avvenire previa somministrazione con metodi riconosciuti di analgesia prolungata e/o anestesia. Cristini ha ricordato che l'ANAS ha avuto un ruolo importante per il riconoscimento della specificità della produzione italiana e ciò ha portato all'inserimento nella Dichiarazione di un inciso in cui si precisa che "la castrazione chirurgica è una pratica irrinunciabile per mantenere gli standard qualitativi delle produzioni DOP, IGP e tradizionali".

L'analisi è terminata con un accenno alla riforma della PAC. Secondo il Presidente, nella nuova PAC si dovrebbero mantenere le misure dello stoccaggio privato e delle restituzioni all'esportazione e si dovrebbero estendere al settore suinicolo alcune misure, oggi previste solo per altri comparti, per far fronte a perturbazioni di mercato legate alla perdita di fiducia del consumatore o per contrastare la persistenza di una sensibile volatilità (sia in aumento che in diminuzione) dei prezzi sul mercato comunitario.